SALERNO - Deciso un articolato piano di iniziative del gruppo Eni

In lotta anche i tessili La Regione sotto accusa

La giunta finora è sfuggita al confronto richiesto dal sindacato sull'occupazione e lo stato dell'apparato produttivo salernitano - Il 14 due ore di sciopero e delegazione a Napoli

Una serie di iniziative di mobilitazione e di lotta sono state decise l'altro ieri dai consigli di fabbrica degli stabilimenti salernitani del pruppo ENI-Tessile per rispondere alla inadempienza e alla incapacità della giunta regionale non solo sul problema della crisi del settore tessile nel salernitano, ma anche su tutte le questioni aperte che riguardano complessivamente la drammatica situazione dell'apparato produttivo della provincia, a partire da quella della ceramica, e anche del grave attacco all'occupazione portato con le minacce dei licenziamenti alla MCM e alla Marzotto, si doveva infatti discutere nell'incontro chiesto dal sindacato unitario, per luglio, alla giunta regionale e poi mai tenuto.

L'assemblea dei consigli di fabbrica anche per controbattere una serie di provocazioni delle aziende tessili, ha deciso di proclamare per il 14 settembre due ore di sciopero con il presidio degli stabilimenti, stabilendo anche di intervenire presso le amministrazioni comunali di Nocera, Angri e Salerno chiedendo la convocazione dei rispettivi consigli comunali. E' stato inoltre deciso il blocco di tutte le prestazioni di straordinari.

L'iniziativa centrale è però rappresentata dalla formazione di delegazioni dei consigli di fabbrica che il 14 si recheranno alla Regione per denunciare le inadempienze della giunta.

Le iniziative di lotta intraprese dai lavoratori del settore tessile non sono però evidentemente le sole ad annunciarsi per il mese di settembre. La manifestazione e l'incontro in prefettura tenuto l'altro ieri a Salerno dai lavoratori della ceramica hanno segnato in modo netto la volontà della classe operaia salernitana di non concedere alla iniziativa della giunta regionale, oltre che al governo, il margine per altre incertezze e dilazioni. Vanno esaminate — queste le linee su cui si muovono le iniziative dei prossimi giorni —, come del resto il sindacato unitario aveva chiesto già di fare a luglio, tutte le iniziative urgenti e di medio periodo da promuovere a livello regionale e nazionale per affrontare e portare a soluzione i problemi della salvaguardia, della qualificazione e sviluppo dell'apparato produttivo e industriale del salernitano.

Circa 2.300 i posti di lavoro in serio pericolo nel salernitano, di cui 1.000 nella ceramica e quasi altri 1.000 nel settore tessile, costituiscono per questa giunta regionale sonnolenta e fino ad oggi inadempiente rispetto a tutti gli impegni più importanti ed urgenti la ragione di un necessario, efficace e rapido intervento.

f. f.

«Texas»: scioperi contro la cassa integrazione

CASERTA — I lavoratori della «Texas» di Aversa hanno risposto con la lotta alla richiesta dell'azienda di collocare settecento dei milleduecento operai a cassa integrazione guadagni.

Già sono state messi in atto dalle maestranze una serie di scioperi articolati per rispondere al gravissimo atto della direzione. Secondo i dirigenti della «Texas» il ricorso alla cassa integrazione sarebbe inevitabile per consentire all'azienda di assorbire le difficoltà che presenta il mercato. Infatti, sempre secondo la direzione, il mercato degli elettrodomestici sarebbe in una fase di «stanca» e le prime fabbriche a risentire di questa situazione sarebbero proprio quelle che, come la «Texas», producono componenti meccaniche ed elettroniche per elettrodomestici.

Le organizzazioni sindacali, per conto loro, pur non negando la crisi che investe — e ormai da diversi mesi — tutto il settore, nutrono seri dubbi sulla fondatezza delle motivazioni avanzate dalla direzione della fabbrica aversana a giustificazione della richiesta di cassa integrazione.

Intanto i milleduecento lavoratori della «Texas» hanno deciso di attuare, nella prossima settimana, alcune forme di lotta tendenti a rendere pubbliche i contenuti delle proposte da loro avanzate. Gli operai, infatti, contestano alla direzione dell'azienda di essere rimasta per troppo tempo abbarbicata a vecchie produzioni e di aver tardato ad imboccare la strada della diversificazione produttiva.

Oggi al festival di Caserta dibattito sull'informazione

CASERTA — Prosegue il festival provinciale dell'Unità ed oggi pomeriggio nell'ambito delle manifestazioni previste, si svolgerà, con inizio alle ore 17,30, un dibattito sul tema: «Stampa, radio e televisione pubblica e privata»,. Al dibattito prenderanno parte Massimo Caprara, giornalista, Candiano Falaschi, notista politico dell'«Unità», ed Ermanno Corsi, giornalista e membro della giunta esecutiva della Federazione nazionale della stampa.

Al dibattito seguirà lo spettacolo «Musica a Caserta», con Antonello Rossi, i «Campania Felix», e i «Caserta Vecchia».

Continua, intanto, il lavoro dei compagni di Avellino e Benevento in vista della prossima apertura dei rispettivi festival provinciali dell'Unità.

In provincia di Napoli, infine, sono in pieno svolgimento i festival di Portici, Casandrino, Brusciano e S. Giorgio a Cremano. Tutte e quattro le feste si concluderanno domani.

SALERNO - Per la raccolta delle fragole

Unico collocatore il «caporale»

Neanche un bracciante delle migliaia che hanno lavorato è stato avviato attraverso l'ufficio di collocamento — Forti iniziative di lotta

SALERNO — Sembra un paradosso, eppure per l'annata '78 '79 negli uffici di collocamento della Piana del Sele non vi è stata richiesta di manodopera per la raccolta delle fragole, mentre migliaia di braccianti, giovani e donne, hanno lavorato nelle aziende della piana — lo testimoniano le dichiarazioni dei responsabili degli uffici di collocamento, mentre l'informazione viene anche ripresa da un comunicato del comune di Eboli e S. Cecilia, braccianti, imprenditori agricoli, sindacato unitario e amministrazione comunale.

Un fitto calendario di iniziative è scaturito dalla riunione, mentre alle preture di Monte Corvino e di Eboli è stata inoltrata la richiesta, di accelerare il corso dei procedimenti penali per la violazione delle leggi sul lavoro. E' stata inoltre richiesta alla giunta regionale della Campania la revisione e la revoca di tutti i contributi ai trasportatori, i caporali che con pullmans sovraccarichi mercanteggiavano la manodopera violando in modo eclatante le leggi sui trasporti e l'avviamento al lavoro.

«Non è solo una questione risolvibile intervenendo sul collocamento — dice Eutrasia Lepore, segretario provinciale della Federbraccianti di Salerno —, controllandolo. Sottosalario e caporalato possono essere combattuti solo a patto che le istituzioni funzionino, facciano fino in fondo il loro dovere. Su questo piano, totale è la latitanza della giunta regionale che avrebbe dovuto intervenire in materia sia con l'assessorato ai trasporti che con quello alla agricoltura. Ed è da dire che dallo sciopero dei braccianti tenuto il 2 giugno anche l'ispettorato del lavoro — continua la compagna Lepore — interviene con denunce nella direzione da noi indicata. Noi vogliamo che l'autotrasportatore sia solo tale e non anche un intermediario; insomma la figura del caporale deve scomparire; ma per far questo sarebbe anche opportuno si costituissero delle cooperative di autotrasportatori».

Dall'altro canto è assolutamente inammissibile che le aziende evadano tranquillamente i «piani colturali» atti a creare validi elementi per il controllo e la programmazione del lavoro in agricoltura. «Non possiamo permettere che il padronato impedisca ancora la formazione, ancor prima del funzionamento, di strumenti indispensabili quali le commissioni intersindacali. Ora 20.000 lavoratori costituiscono a nostro avviso — ha concluso la compagna Lepore — in particolare per la piana del Sele, non solo una forza produttiva enorme ma anche un agente poderoso di cambiamento e di sviluppo sociale ed economico per questa zona. La battaglia che vogliamo portare avanti con continuità nei prossimi mesi e diretta non solo al conseguimento del rispetto dei contratti, delle norme sul salario, sul trasporto e sull'avviamento al lavoro, ma anche alla rivendicazione di un progetto di sviluppo preciso per la piana del Sele».

La compagna Lepore ha definito il piano ortofrutticolo per la piana del Sele un «fantasma che si aggira per la Regione» ed in effetti si tratta di un intervento da realizzare urgentemente, fondamentale per la crescita economica di questa zona, soprattutto in presenza di un processo di degradazione sia nelle scelte colturali attuate dal padronato sia per il deterioramento di strutture risalenti a diversi decenni orsono.

Fabrizio Feo

S'inaugura domani a Sanza la nuova sede del Comune

Con l'intervento del presidente dell'assemblea regionale, compagno Mario Gomez D'Ayala, s'inaugurerà domani a Sanza la nuova sede del Comune. La cerimonia avverrà alle ore 17.30 e vi prenderanno il sindaco, compagno Gennaro Bonomo, la giunta e tutti i consiglieri comunali.

La nuova sede comunale risponde a esigenze di funzionalità che erano state avvertite da tempo e, recepite dall'amministrazione di sinistra, hanno trovato la loro traduzione in un'opera che certamente varrà a consentire a tutti i cittadini di Sanza di usufruire di servizi qualitativamente migliori.

La nuova struttura si inserisce quindi in quel contesto di un sempre migliore rapporto tra cittadini e istituzioni. Rapporto indispensabile se si vuole non solo una maggiore funzionalità degli uffici comunali ma se si è convinti che questa può suscitare anche momenti più alti di partecipazione democratica.

Devono stabilirne l'istituzione e il regolamento

Consultori: entro il mese l'approvazione dei Comuni

Gli enti locali già dispongono di uno schema di regolamento elaborato dall'assessorato alla Sanità - In 84 comuni un consultorio in sede fissa

Si stringono i tempi entro i quali i comuni devono approvare, con delibera del consiglio, l'istituzione del consultorio. Per il 30 settembre, infatti, gli enti locali nei quali è stata prevista dal piano della Regione l'istituzione dei consultori, dovranno aver esaminato ed approvato il regolamento e l'istituzione stessa del consultorio. I comuni interessati hanno già ricevuto una circolare ed uno schema di regolamento dall'assessorato regionale alla sanità.

Questi di seguito sono i comuni (provincia per provincia) nei quali, secondo il piano della Regione, è prevista l'istituzione del consultorio.

AVELLINO - Sedi fisse: Ariano Irpino, Grottaminarda, Bisaccia, Monteila, S. Angelo dei Lombardi, Solofra, Tufo, Avellino (due sedi), Atripalda, Bazano. Sedi mobili: Buonalbergo, Caposele, Calabritto.

BENEVENTO — Sedi fisse: Correto Sannita, Telese, Montesarchio, Airola, Benevento (due sedi), S. Marco dei Cavoti, Morcone. Sedi mobili: la sede mobile di Buonalbergo (Avellino) ha giurisdizione sulla unità sanitaria locale che abbraccia anche il territorio della provincia di Benevento.

CASERTA — Sedi fisse: Pietramignano Montelungo, Piedimonte Matese, Sessa Aurunca, Capua, Mondragone, Caserta, Caiazzo (due sedi), Santa Maria a Vico, S. Maria Capua Vetere, S. Cipriano d'Aversa, Aversa, S. Arpino. Sedi mobili: Prata Sannita, Formicola.

NAPOLI — Sedi fisse: Napoli (12 sedi), Ischia, Pozzuoli, Giugliano, S. Antimo, Afragola, Casoria, Acerra, Pomigliano d'Arco, Nola, Ercolano, Torre del Greco, Poggiomarino, Torre Annunziata, Castellammare di Stabia, Sorrento, S. Anastasia, Portici, S. Giorgio a Cremano. Sedi mobili: Capri, Gragnano, Procida.

SALERNO — Sedi fisse: Mercato S. Severino, Pellezzano, Cava dei Tirreni, Amalfi, Nocera Inferiore, Sarno, Salerno (due sedi), Battipaglia, Eboli, Oliveto Citra, Buccino, Sala Consilina, Roccadaspide, Vallo della Lucania, Pisciotta, Agropoli, Sapri, Laurito, S. Mango, Roccapiemonte.

Si tratta, nel complesso, di 84 comuni che disporranno di un consultorio in sede fissa e di 9 nei quali il personale di un altro consultorio si recherà periodicamente. Ultimo atto da compiere — almeno dal punto di vista amministrativo — è che i comuni approvino entro il 30 di settembre, come detto, il regolamento e l'istituzione del consultorio. In questo senso importantissimo è il ruolo che devono assolvere i comunisti.

Dove il PCI è forza di governo, i consiglieri e gli amministratori comunisti devono sottoporre nel più breve tempo possibile all'approvazione del consiglio la delibera per l'istituzione ed il regolamento dei consultori; dove il PCI, al contrario, non è in giunta deve sollecitare i partiti che sono all'amministrazione ad elaborare al più presto la delibera in questione per poi portarla alla discussione ed alla approvazione del consiglio.

il partito

Assemblea

A Giugliano alle 19 sull'equo canone, con Olivetta ed Abeniante.

Direttivo

A Casalnuovo alle 18 con Limone.

In Federazione

Alle 17,30 attivo provinciale sull'apertura dell'anno scolastico con Lapiccirella; alle 17 riunione della commissione decentramento del cittadino con i responsabili di zona con G. Pinto; alle 18,30 riunione del gruppo consiliare della provincia.

SCHERMI E RIBALTE

VI SEGNALIAMO

- «La grande abbuffata» (Nuovo)
- «2001 odissea nello spazio» (Delle Palme)
- «Il dormiglione» (Plaza)
- «Una donna tutta sola» (Maximum, Ariston)
- «La caduta degli dei» (Embassy)

TEATRI

CILEA (Via San Domenico - Telefono 656.265) Riposo

CHIOSTRO DI S. MARIA LA NOVA Riposo

TEATRO ESTIVO DEL CILEA

CINEMA OFF D'ESSAI

CINEFORUM TEATRO NUOVO (Viale Camaggio, 2-6 - Portici) Riapertura il 16 settembre, ore 16,30, ultimo ore 20 con il film: Due contro la città, con A. Delon - DR

EMBASSY (Via F. De Mura, 19 - Tel. 377.046) La caduta degli dei, con I. Thulin - DR (VM 18)

MAXIMUM (Viale A. Gramsci, 19 Tel. 682.114) Una donna tutta sola, con J. Clayburgh - S (VM 14)

NO (Via Santa Caterina da Siena Tel. 415.371) (Chiusura estiva)

NUOVO (Via Montecalvario, 18 Tel. 412.410) La grande abbuffata, con U. Tognazzi - DR (VM 18)

CINE CLUB (Via Orazio, 77 - Telefono 660.501) Riposo

CINETECA ALTRO (Via Port'Alba, 30) Riposo

CIRCOLO CULTURALE «PABLO NERUDA» (Via Posillipo 346) Riposo

RITZ (Via Pessina, 55 - Telefono 218.510) La moggie più bella, con O. Muti - DR

SPOT CINECLUB (Via M. Ruta, 5 Vomero) Chiusura estiva

CINEMA PRIME VISIONI

ACACIA (Tel. 370.871) Una profonda, con G. Bujold - DR

ALCYONE (Via Lomonaco, 3 Telefono 418.680) Crazy Horse, di A. Bernardini DO (VM 18)

AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 Tel. 683.128) La maledizione di Damien, con W. Holden - DR

ARLECCHINO (Via Alabardieri, 70 Tel. 416.731) Mazinga contro gli Ufo

AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta Tel. 415.361) Grazie a Dio è venerdì, con D. Summer - M

CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.911) La soldatessa alle grandi manovre, con E. Fenech - C (VM 14)

DELLE PALME (Vicolo Vetreria Tel. 418.134) 2001 odissea nello spazio, con K. Dullea - A

EMPIRE (Via F. Giordani, angolo Via M. Schipa - Tel. 681.900) Heidi in città, con E.M. Singhammer - S

EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479) Sono stato un agente CIA, con D. Janssen - A

FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Telefono 416.988) Grazie a Dio è venerdì, con D. Summer - M

FILANGIERI (Via Filangieri, 4 Tel. 417.437) La febbre del sabato sera, con J. Travolta - DR (VM 14)

FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 Tel. 310.483) Capricorn One, con J. Brolin - DR

METROPOLITAN (Via Chiaia - Tel. 418.880) L'ultimo combattimento di Cheen, con B. Lee - A

ODEON (Piazza Piedigrotta, 12 Tel. 667.360) I figli non si toccano

ROXY (Via Tarsia - Tel. 343.149) Il brio intorno a Monica, con K. Schubert - DR

SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59 Tel. 415.572) I figli non si toccano

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello Claudio - Tel. 377.057) La mazzetta, con N. Manfredi - SA

ACANTO (Viale Augusto - Telefono 619.923) 6.000 Km. di paura, con M. Bozzuffi - A

ADRIANO (Tel. 313.005) Sono stato un agente CIA, con D. Janssen - A

ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale - Tel. 616.303) Sono stato un agente CIA, con D. Janssen - A

ARCOBALENO (Via C. Corelli, 1 Tel. 377.583) (n.p.)

ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 Tel. 224.764) Le porno hostess

ARISTON (Via Morghen, 37 - Telefono 377.352) Una donna tutta sola, con J. Clayburgh - S

AUSONIA (Via Cavara - Telefono 444.700) Chiusura estiva

AVION (Viale degli Astronauti - Tel. 741.92.64) Bermude la fossa maledetta, con A. Kennedy - DR

BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109) 6.000 Km. di paura, con M. Bozzuffi - A

CORALLO (Piazza G.B. Vico - Telefono 444.800) La liceale nella classe dei ripetenti

DIANA (Via Luca Giordano - Telefono 377.527) Amici miei, con P. Noiret - SA (VM 14)

EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 322.774) La liceale nella classe dei ripetenti

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 Tel. 293.423) Chiuso

GLORIA «A» (Via Arenaccia 250 Tel. 291.309) Il mio nome è Nessuno, con H. Fonda - SA

GLORIA «B» Chiuso

MIGNON (Via Armando Diaz - Tel. 324.693) Le porno hostess

PLAZA (Via Kerbaker, 2 - Telefono 370.519) Il dormiglione, con W. Allen - SA

TITANUS (Corso Novara, 37 Tel. 268.122) Voglia di donna

ALTRE VISIONI

AMERICA (Via Tito Angiini, 2) Tel. 248.982) Ecce Bombo, con N. Moretti - SA

ASTORIA (Salita Tarsia - Telefono 343.722) (Chiusura estiva)

ASTRA (Via Mezzocannone, 109 Tel. 206.470) 7 pistole per i Mac Gregors, R. Wood - A

AZALEA (Via Cumana, 23 - Telefono 619.280) Super colpo di 5 doberman d'oro I. Francisco - A

BELLINI (Via Conte di Ruvo, 16 Tel. 341.222) I guappi, con C. Cardinale - DR (VM 14)

CASANOVA (Corso Garibaldi, 330 Tel. 200.441) Genova a mano armata, con T. Lo Bianco - G (VM 18)

DOPOLAVORO PT (Tel. 321.339) Ai confini del mondo

ITALNAPOLI (Via Tasso, 109 - Tel. 685.444) Ma come si può uccidere un bambino? con P. Ron Some - DR (VM 18)

LA PERLA (Via Nuova Agnano, 35 - Tel. 760.17.12) La bella addormentata - DA

MODERNISSIMO (Via Cisterna dell'Olio - Tel. 310.062) L'uomo ragno, N. Hammond - A

PIERROT (Via A.C. De Meis, 58) Tel. 756.78.02) Il segno di Zorro, T. Power - A

POSILLIPO (Via Posillipo, 68-A Tel. 769.47.41) Incontri ravvicinati, con R. Dreyfuss - A

QUADRIFOGLIO (V.le Cavalleggeri - Tel. 616.925) Il gigante dell'Hymalaya

VALENTINO (Via Risorgimento - Tel. 767.85.58) Poliziotto senza paura, con M. Merli - G (VM 14)

VITTORIA (Via M. Piscitelli, 8 Tel. 377.937) Ultimi bagliori di un crepuscolo, con B. Lancaster - DR

Verso una prima conclusione il dibattito su «Donne, informazione e cronaca nera»

La ricetta pronta non c'è. Ma impegniamoci

Il dibattito su «Donne, informazione e cronaca nera» — che avrà una prima conclusione sull'Unità di domani — si arricchisce oggi di altri due interventi, quello della compagna Pina Orpello, responsabile della commissione femminile della federazione napoletana del PCI e quello della compagna Michela Sessa, dell'esecutivo del comitato cittadino del PCI di Salerno.

L'intervento originale e provocatorio del compagno Scarano e l'utile apertura del dibattito su «Donne, informazione, cronaca nera» da parte dell'Unità ha reso esplicito quanto ancora bisogna andare avanti per adeguare la cultura, il linguaggio, il nostro giornale alle novità avvenute avanti in questi anni grazie alla lotta delle donne che, nel mettere in discussione il proprio ruolo nella società, hanno posto la necessità di una riconsiderazione complessiva di essa, della cultura, della morale, del modo di far politica.

Mi meraviglia Giuseppe Marconda quando dice «questo dibattito mi ha deluso, nessuno ha spiegato quale ulteriore sforzo deve fare il cronista del giornale comunista». Anche se i cronisti hanno certamente una loro responsabilità e potrebbero fare di più la questione, proprio perché di fondo, coinvolge tutti i movimenti femminili, forze culturali, partiti politici). Non era possibile trovare una ricetta in dieci giorni, ma è urgente uno sforzo collettivo, una riflessione a proposito del rapporto informazione, cultura e trasformazione della realtà.

All'interno di questa riflessione, l'immagine che si dà della donna e i messaggi che le vengono rivolti da parte della cultura e dell'informazione possono e devono essere una leva per reali e consapevoli avanzamenti nel campo in discussione. Proprio perché le nuove tematiche fatte esplodere dalle donne, per troppi anni confinate nel «privato», non possono non interessare anche un nuovo ruolo di produttore informazione.

Su questo penso che un maggiore e più approfondito spazio debba darsi anche nel dibattito verso il prossimo congresso. Ci si è chiesti, vista la difficoltà oggettiva da parte del cronista di attingere notizie da fonti «non inquinate» se bisogna dare notizie più asettiche o se piuttosto occorre uno sforzo più accentuato di interpretazione di ciò che sta dietro i fatti. Andare nella direzione di ridurre lo spazio cronaca può essere un errore, un modo per chiudere il problema senza legare anche noi diversamente il privato. Piuttosto, si tratta di vedere come anche attraverso la cronaca nera il nostro giornale interpreta ciò che è la vita di tutti i giorni e per fare questo non c'è bisogno di chiamare a cose con il proprio nome, se di avvicinare i fatti, ma occorre eliminare quell'impostazione presente in quasi tutti i giornali, per cui dell'aborto, del reato drammatico è sempre e solo responsabile la donna.

Non solo non si tanno vedere le responsabilità di tutta la società, ma nemmeno di chi con essa ha compiuto il fatto.

Con questo non chiediamo ai cronisti dell'Unità saggi sulla condizione femminile nella famiglia, nel rapporto uomo-donna, nel lavoro, ma di non sentirsi estranei allo sforzo presente nel movimento femminile per costruire una nuova società.

Pina Orpello

...e se la cronaca fosse lo specchio di una coscienza vecchia e cattiva?

Francamente ritengo che all'interno del dibattito in corso, pure assai importante e da non sottovalutare come con estrema facilità da qualche parte vien fatto, alcuni aspetti siano da riprendere e da ridiscutere. In particolare penso vada sottolineata e ripresa la questione che a mio avviso solo Marconda nell'intervento di mercoledì scorso poneva in termini chiari, finalmente espliciti: qual è il contributo che i giornalisti democratici ed in particolare i comunisti hanno assicurato e tuttora assicurano per la risoluzione del problema delle donne?

Non è certamente più sufficiente — e mi auguro che non si pensi a questo quando si parla di maggiore o minore sensibilità a problemi delle donne in un cronista — pensare che basta una ritoccatina ad aggettivi e sostantivi, qualche colonna in più per articolo e consulenti per spiegare qualcosa del modo di essere, atavicamente maschilista, della informazione meridionale. E poiché per giustificare i ritardi e le deficienze, o almeno tentare di farlo, non basta gettare la croce addosso ai cronisti è necessario analizzare la questione in profondità tagliando la tentazione di ridursi all'episodio». Certamente uno spunto felice è quello che determina un legame tra difficoltà e deficienze della informazione e difficoltà e deficienze esistenti troppo e troppo poco considerati dei movimenti e partiti democratici sulla questione delle donne.

Credo che da questo dovere non si possa prescindere e che, tutto sommato, il farlo può essere considerato un comodo alibi.

Come si può pensare, mi domando, a limiti soggettivi — che vengono poi accusati con facilità di incancrenimento professionale — senza poi andare a domandarsi se poi realmente nel partito e nel movimento di cui sono a espressione — come è sempre per i cronisti del nostro giornale — i nuovi programmi, le linee e le tendenze nuove sono divenuti patrimonio di tutti i militanti? O magari sono ancora rimasti a livello di «minestra mal digerita» che si tenta magari di buttar giù con interventi dotti o tavole rotonde verbose?

Sono, evidentemente, linee e programmi che non camminano con le gambe di un movimento?

Questo dibattito è stato aperto non certo per esorcizzare questo problema, ma forse proprio per porlo all'attenzione del partito e dei lettori dell'Unità.

Io penso quindi che difficoltà di fondo si avvertono come amplificate da una cassa di risonanza sulle pagine di cronaca dove, come ha affermato Corsi, "dai fatti si deve risalire rapidamente alla complessità dei problemi che ci circondano" e dove quindi tutta una stratificata ed incrostata pseudocultura giornalistica trova ancora terreno favorevole per resistere e ripravvivere.

Michela Sessa

SALERNO - Una lettera a «Lotta Continua» può riaprire un confronto

Nella piazza ci stiamo stretti, troppo

Un gruppo di giovani denuncia «l'ideologia del fumo e dell'eroina» - Il peso di «certe storie» Alcuni punti di contatto con le posizioni assunte a marzo dall'Unità - Necessaria una discussione

Si firmano «un gruppo di compiani di Salerno» e scrivono a Lotta Continua "Per cambiare le acque" (data 1 giugno).

Cosa scrivono? «L'ideologia del fumo e dell'eroina ha invaso ultime anche questa. Spesso abbiamo la netta impressione che un condizionamento pauroso ci sia in piazza: lo stratificamento, cioè che non dicono niente, "le cose sono sempre andate così e sempre così andranno", sono parole d'ordine che non si possono controbattere. Il tutto di trovarsi tutti insieme ce dai verso e andato a farsi fottere. Noi l'abbiamo e ci piace farlo ma non concepiamo più che si possano spendere tanti soldi in fumo, soldi che potrebbero essere impiegati in qualcosa di meglio: non pensiamo che una piazza diventi un mercato di fumo se fosse solo di fumo; siamo persone che abbiamo altre esigenze più fondamentali almeno dando credito a ciò che si sente dire e pubblicano fare qualcosa di più che comprare, vendere, consumare. Non pensiamo che sia giusto che si creino dei miti intorno ai quali forse siamo fuori moda se pensiamo che si debba stare bene non solo quando si fuma! Non siamo stanchi di creare che le cose possono andare meglio. Non tolleriamo che ci sia tanta gente che basa le sue più semplici gioie di più e non si faccia niente per aiutarli, aiutarli perché crediamo che si possa ridere, giocare, lavorare, fare l'amore, mangiare, parlare insieme ad un ragazzo di vent'anni e magari molto di più senza che vederlo stare male perché non ha l'eroina. Abbiamo visto scritto su una colonnina questa frase "Come credi ci si senta quando la piazza è piena di gente e vuota negli sguardi?". Vorremmo fare molto di più di quel che facciamo, e stiamo cercando di farlo, ma torniamo che c'è una parte della piazza si svuotasse e che tutti noi che si andasse altrove. E' inutile — continua la lettera — stare in piazza a fare spettacolo, a scandalizzare i passanti (a volte sembra uno zoo). Ci sarebbero molte altre cose da dire e quello che abbiamo detto è molto più stimato. Pensate, con paura, il taglio un troppo netto di molte affermazioni. Noi, d'altronde, non ne siamo certo completamente fuori da certe storie e forse anche per questo siamo stati un po' confusi. Ciaro a tutti».

Chi conosce Salerno, chi ne conosce la condizione di disperazione e di emarginazione con il rischio anche dell'affermarsi di elementi di moderatismo giovanile di massa in cui vivono centinaia e centinaia di ragazzi e ragazze, sa anche quanto sia indispensabile ed urgente discutere delle questioni, (e di sentimenti) poste dai «gruppo di compiani di Salerno». Non si tratta, infatti, di una questione indotta. Come si ricorderà — sia pure con accenti diversi — nel marzo di quest'anno, dopo i fatti dell'Autostrada, di scontri con la polizia per il concerto di Branduardi, il nostro giornale scriveva in polemica con la «Gazzetta di Salerno»: «E per questa stessa strada andiamo che fino a qualche anno fa erano organizzati di momenti (sempre parziali) di ribellione e di lotta. A denuncia e di proposta sono caduti preda del più spietato commercio di droghe leggere e pesanti, trasformando Salerno in una delle città d'Italia dove più alto è il tasso di intossicazione della gioventù... Si deve dunque combattere o no questa "violenza del sistema", o anche tutto questo va tacitamente subito?...».

«La verità è, invece — scriviamo — che contro tutto questo occorre organizzare creare un polo di aggregazione, ricacciare indietro in primo luogo "questa" violenza, che trae consapevolmente esercita contro la parte più avanzata della gioventù. Su questo ogni ambiguità, ogni ammiccamento è complicità non con la liberazione, ma con la progressiva distruzione di una parte importante della gioventù». Non può, quindi, che farci piacere che si riapra la discussione su questi temi sia pure con posizioni differenti. Infatti siamo convinti che sia necessario discutere di tutto questo, anche per «impedire coll'iniziativa politica, con ogni discussione anche aspra, che nella disperazione e nel brodo di cultura costituito da un malessere reale e da giustificazionismi assurdi, si perda ogni contatto con il movimento operaio, con quanti con durezza e tra immense difficoltà si battono per il rinnovamento del paese».

Per l'«Estate giovani '78»

«Lieto fine» a Santa Maria la Nova

«Lieto fine» Brecht, Weill e Eisler al Kabarett di Karl Valentin» con Paola Ossorio, Gabriella De Carlo al pianoforte, Bruno Evangelista alla tromba, Antonio Intartaglia al violino, Agostino Novello a clarinetto, Mario Rotunda al contrabbasso e Sergio Tarallo alla batteria, per la regia di Renato Carpentieri e lo spettacolo con cui questa sera alle ore 20 riprende al chiostro di Santa Maria La Nova l'iniziativa «Estate giovani '78», promossa dall'assessorato alla cultura e ai problemi della gioventù dell'amministrazione provinciale di Napoli.

Lo spettacolo, che si avvale delle elaborazioni musicali di: Pasquale Scialò e degli elementi scenici di Bruno Buonincontri, sarà replicato anche domani e dopodomani sempre alle ore 20.

Gli inviti si ritirano presso l'assessorato provinciale alla cultura (via Santa Maria La Nova 43) dalle 9 alle 13.

Piedigrotta '78

Gli spettacoli che si svolgeranno nella Villa Comunale, come da programma, **in caso di pioggia** verranno effettuati al Palazzetto dello Sport, con ingresso libero.

9 Settembre:

Ore 21,00 - Spettacolo di chiusura con celebri melodie napoletane in Villa Comunale.

10 Settembre:

Ore 10,00 - EDENLANDIA - Minishow per la Piedigrotta dei bambini e concorso con premiazione del miglior vestitino di carta.

Ore 21,30 - Spettacolo pirotecnico nelle acque di **Mergellina** e al **Borgo Marinaro** con simulacro di incendio di Castel dell'Ovo.

Nella serata del 9 settembre in un barcone addobbato con motivi piedigrotteschi un complesso tipico napoletano eseguirà canzoni nello specchio d'acqua antistante ai ristoranti del Borgo Marinaro.

Enti promotori:
Assessorato al Turismo Regione Campania
Azienda Autonoma di Soggiorno, Cura e Turismo
Ente Provinciale per il Turismo
Comune di Napoli

Si cercano attori per l'«Opera dei morti di fame»

Si cercano attori ed attrici napoletani che sappiano cantare per «L'opera dei morti di fame» di Elvio Porta che andrà in scena al teatro Giulio Cesare in Roma per la regia di Armando Pugliese. Il debutto dello spettacolo è previsto per il prossimo mese di novembre.

I provini per quanti aspirano a prendere parte allo spettacolo si effettueranno presso il «Telestudio 50», via San Rocco di Capodimonte 62 dalle ore 10 di domenica 10 ottobre. Per informazioni, telefonare dalle 15 alle 18 di oggi. Al numero 7696712 di Napoli.